



## BOCCIA: GOVERNO, SERVE CHIAREZZA M5S E LEGA DECIDANO SUBITO

Il presidente a Napoli per l'assemblea dell'Unione. Grassi: Autonomia auspicabile se efficiente

## Rossi al Sole24Ore: Un'Italia connessa e globale



"Il mondo è collegato, una realtà dalla quale non si può e non si deve tornare indietro. E che va colta come opportunità di crescita, specie per un paese come il nostro che non ha materie prime e ha un'industria di trasformazione". Così il presidente dei Giovani imprenditori, Alessio Rossi, spiega oggi in un'intervista al Sole24Ore perchè la parola "Globali" sarà la chiave dell'annuale convegno di Rapallo, in programma venerdì e sabato. "Occorre un piano industriale per l'Italia che la metta in grado di competere. La campagna elettorale è finita, chiediamo serietà al governo e un progetto di medio termine che metta l'Italia nelle migliori condizioni per essere appunto connessa al mondo".

"Una denuncia pubblica ai due partiti di Governo messi all'angolo, tra virgolette, nel senso di decidere se si vuole continuare a governare, e con quali condizioni, aggiungiamo noi, con quali fini e obiettivi. O se qualcuno decide di staccare la spina e andare a elezioni prima lo dicano con chiarezza anche agli italiani: è un grande atto di onestà intellettuale da parte del premier". Lo ha detto questa mattina il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, a margine dell'assemblea pubblica degli industriali di Napoli, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano un commento sul discorso fatto ieri dal premier Conte. Alla domanda se ci sia bisogno di recuperare credibilità, il presidente degli industriali ha risposto che "abbiamo bisogno di una politica che sia visione, non solo contratto. La politica non può essere più solo un contratto di governo, deve essere una visione del Paese, di medio e lungo termine, in cui non si deve usare l'Europa come alibi per non affrontare le grandi questioni italiane".

"L'autonomia differenziata - ha detto nel suo intervento Vito Grassi, presidente dell'Unione industriale di Napoli - è auspicabile se crea maggiore efficienza senza frenare le aree in ritardo che anzi vanno sostenute. Il valore dell'autonomia è affermato dalla Costituzione ma va declinato nel rispetto del principio di eguaglianza tra i cittadini".

## Montanino a Repubblica: Competitivi con la qualità



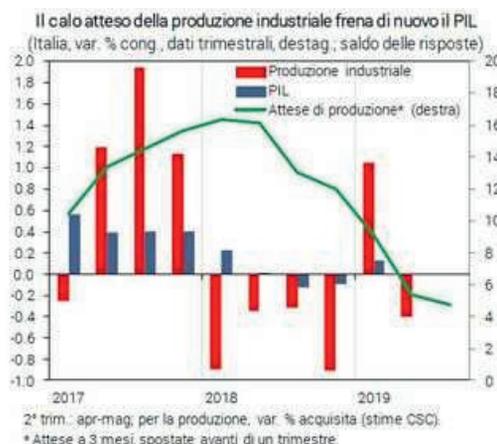
"Negli ultimi dieci anni c'è stato un upgrading qualitativo dei prodotti, per cui le imprese italiane competono sempre meno sul prezzo, e sempre più sulla qualità, che spesso si fonda su fattori importanti che esistono solo in Italia, e su ecosistemi costituiti da filiere di aziende. Non è successo solo in Italia, ma in tutta Europa: le aziende hanno trovato maggiori punti di forza al loro interno". Così Andrea Montanino, capo economista di Confindustria, intervistato oggi da Repubblica sul tema delle 700 imprese che - secondo i dati Istat - hanno lasciato l'Italia tra il 2015 e il 2017.

## Revello: Con Agenda 2030 un nuovo modello di sviluppo



"L'Agenda 2030 riconosce a imprese e finanza un ruolo chiave per un nuovo modello di sviluppo che coniughi economia, ambiente e società. In Italia molto si sta muovendo in tanti settori come quello della ceramica, all'avanguardia e uno dei traini dell'economia dell'Emilia Romagna. In ottemperanza agli obiettivi dell'Agenda 2030 Confindustria, con i roadshow, sta promuovendo la cultura della sostenibilità in termini di crescita economica e culturale". Così ieri Rossana Revello, Presidente del gruppo tecnico RSI di Confindustria, a Sassuolo partecipando ad un evento sul tema organizzato da Confindustria Ceramica.

## Congiuntura flash: L'economia galleggia, lo scenario resta fragile



L'economia italiana "continua a galleggiare", tra consumi ancora fiacchi e investimenti solo in costruzioni. Lo rileva Confindustria nella Congiuntura flash a cura del Centro Studi, emessa ieri. Nel secondo trimestre, si legge, il Pil italiano è atteso ancora debole, dopo che nel primo ha smesso di ridursi (+0,1%). Lo scenario, infatti, resta fragile. La produzione industriale è attesa in calo in aprile e in recupero a maggio; nel trimestre sarebbe in flessione (stime Csc). Preoccupa il basso livello degli ordini industriali domestici, pur risaliti di poco a maggio. L'indice Pmi (Purchasing Managers Index) ha recuperato nella manifattura, ma resta in zona contrazione (49,1 in aprile); l'opposto nei servizi (50,4). I tassi sono troppo alti, il credito in calo. L'export italiano finora tiene, frenato da un commercio mondiale a rilento, con gli Usa a rischio frenata e la Cina che finora evita il rallentamento brusco. L'Eurozona cresce a fatica e la Bce resta espansiva, tenendo debole l'euro. Le vendite di beni sono risalite di poco in marzo (+0,1%), dopo il calo di febbraio, in linea con il rimbalzo delle vendite tedesche. Nel primo trimestre l'export italiano di beni e servizi è cresciuto appena (+0,2%), l'import è caduto (-1,5%), segnalando debolezza della domanda interna. L'export è sostenuto dall'accelerazione in Svizzera, Regno Unito (anche per anticipare possibili scenari negativi), Usa, Giappone; resta debole in Turchia, America del Sud, Medio Oriente.